

IL LIBRO

Narrativa cristiana, finalmente una luce nel buio

CULTURA

09_05_2022



**Roberto
Marchesini**



La nostra civiltà è stata fondata sul racconto. Basti pensare all'importanza che i poemi omerici, le storie della Bibbia, i grandi cicli cavallereschi hanno avuto nella formazione della cultura europea. Gli avversari, di questa cultura, lo sanno benissimo. Infatti, oltre a infiltrare le istituzioni e ad occupare i media, producono racconti per giovani e bambini. Accattivanti, illustrati, pieni di buoni sentimenti, questi libri contribuiscono a costruire

una società alternativa a quella tradizionale, ormai minoritaria.

Sembra, invece, che i cattolici e tutti coloro che si rifanno alla cultura e alla morale tradizionale abbiano abbandonato la letteratura. Invece di produrre storie per bambini, racconti per ragazzi e romanzi per adulti, inseguono il dibattito dove lo accendono gli avversari, cioè sempre un passo più in là. Quando mi chiedono delle buone opere letterarie (non tutti leggono saggi), i titoli sono pochi e sempre quelli, spesso datati.

Ci sono però anche buone notizie. Ad esempio, la pubblicazione de *La contessa di ferro*, il primo romanzo del piacentino Fabio Franceschetti. Si tratta di un vero e proprio romanzo cavalleresco, appassionante e di facile lettura. Siamo in Italia, nel IX secolo: cinque uomini dal passato controverso sono ordinati cavalieri. Non hanno particolari qualità, anzi: la vita di ognuno è macchiata da peccati, viltà, menomazioni. C'è Jerome, che in passato ha tradito il suo signore; c'è il «cavaliere orbo» perché senza un occhio; c'è l'ebreo convertito, l'ex vagabondo ed ex brigante, il gigante normanno.

Si pongono al servizio di padre Giovanni, un religioso che ha ricevuto il compito di creare una cavalleria cristiana, i «paladini di Dio». Ricevono un incarico dal papa, Giovanni VIII e quindi partono «in missione per conto di Dio»; tuttavia, nel loro cammino, si imbattono in una situazione apparentemente disperata: una vedova e un orfano chiedono giustizia. I cavalieri accettano questo nuovo provvidenziale incarico che vedrà soccombere, seppure vittoriosi, una metà di loro. Nell'epica cristiana gli eroi si sacrificano sempre; perché il loro modello è Cristo, che ha sacrificato la Sua vita per amore.

Il romanzo è zeppo di topoi assolutamente appassionanti: ci sono pirati, inseguimenti, tradimenti e congiure; c'è la magia pagana, ci sono sacrifici umani; e c'è l'amicizia, la fedeltà familiare, la cavalleria. Un tuffo realistico e coinvolgente nei secoli in cui nacque la cavalleria, che ancora adesso influenza (grazie a Dio) la nostra vita.

E poi lo sfondo, reale eppure non materiale, sul quale si staglia questa vicenda: la bellezza, nel suo significato più profondo. Insomma: c'è tutto quel che serve per una buona lettura divertente ed edificante; magari un libro da acquistare in vista delle prossime vacanze. Non è un libro per bambini, a causa di alcuni passaggi un pochino crudi; per ragazzi, invece, sì.

Fabio Franceschetti, La contessa di ferro. Un'avvincente sfida fra guerrieri normanni e cavalieri cristiani, Mimep-Docete, Pessano con Bornago (MI) 2017.